



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 3347 del 23 Aprile 2020

ID_VIP 4729

Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico

*Istruttoria V.A.S. – Consultazione sul Rapporto preliminare
(ex art. 13 primo comma del D. Lgs. n. 152/2006)*

Elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento, poi Direzione Generale per il clima, l'energia e l'aria

con il supporto tecnico dell'ISPRA e dell'ENEA,

da approvarsi con DPCM

ai sensi del d. lgs. n. 81/2018

CONSIDERATO che con nota prot. n. 16228 del 25/06/2019 la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM (in seguito "MATTM-DVA) oggi Direzione Generale per la Crescita e la Qualità dello Sviluppo ha trasmesso alla CTVA la nota (prot. RIN 10972 del 18/06//2019; prot. DVA 15600 del 18/06/2019; prot. CTVA 2394 del 25/06/2019) con la quale la Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento del MATTM, ora Direzione Generale per il clima, l'energia e l'aria (in seguito MATTM-CLEA)

- premesso che
 - il d. lgs. n. 81/2018 ha dato attuazione alla direttiva 2016/2284/UE sulla riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici (c.d. direttiva *National Emission Ceilings* - NEC);
 - l'articolo 4 del decreto prevede la predisposizione ed attuazione di un Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico finalizzato a limitare le emissioni di origine antropica e a rispettare gli impegni di riduzione delle emissioni assegnati all'Italia per il 2020 ed il 2030;
 - il Programma è sottoposto alla consultazione dei soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione dei settori interessati dalle politiche e misure di riduzione individuate e alla consultazione del pubblico secondo le procedure per la valutazione dei piani e programmi previste dalla Parte Seconda del d. lgs. n. 152/2006;
- ha chiesto l'attivazione della procedura di VAS del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (in seguito "Programma"), proponendo che la prima fase di consultazione sia svolta nell'arco temporale di 30 giorni, conformemente a quanto previsto dall'art. 13 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006;
- ha trasmesso
 - l'istanza per l'avvio della procedura di VAS – Fase di Scoping ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006;
 - il rapporto preliminare;
 - la lista dei soggetti che si ritiene utile coinvolgere nella consultazione sul Programma;
 - l'attestazione del pagamento del contributo previsto per l'avvio della procedura.

CONSIDERATO che il MATTM-CLEA ha avviato la consultazione ex art. 13, primo comma, del d. lgs. n. 152/2006 sul Programma il 25/06/2019.

CONSIDERATO

- che i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) di seguito elencati hanno inviato al MATTM-DVA le proprie osservazioni sulla portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale (in seguito "RA") (il testo integrale delle osservazioni è pubblicato sul sito del MATTM al seguente indirizzo: <https://va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/7123/10252>);
- che il contenuto delle osservazioni dei SCMA a carattere generale è condiviso e riportato in sintesi insieme alle osservazioni finali formulate dalla CTVA a conclusione del presente parere;

1. Regione Sicilia - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali - Catania (DVA-2019-0024006 del 23/09/2019).
2. Regione Umbria - Giunta Regionale (DVA-2019-0022106 del 02/09/2019)
3. Regione Emilia Romagna (DVA-2019-0021439 del 19/08/2019)
4. Ente Libero Consorzio Comunale di Siracusa (DVA-2019-0021383 del 14/08/2019)
5. Provincia di Padova (DVA-2019-0020989 del 08/08/2019)

6. Ente ARPA Campania (DVA-2019-0020141 del 31/07/2019)
7. Ente AdB Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (DVA-2019-0020323 del 01/08/2019)
8. Comune di Manfredonia (DVA-2019-0020285 del 01/08/2019)
9. Regione Lombardia (DVA-2019-0019877 del 29/07/2019)
10. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali - Sovrintendenza per il Comune di Venezia e Laguna (DVA-2019-0019851 del 29/07/2019)
11. Provincia Autonoma di Trento (DVA-2019-0019821 del 29/07/2019)
12. Ministero dei Beni e delle Attivita' Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio (DVA-2019-0019704 del 29/07/2019)
13. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali - Sovrintendenza per le Province di Salerno e Avellino (DVA-2019-0019471 del 25/07/2019)
14. Regione Toscana (DVA-2019-0019479 del 25/07/2019)
15. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali - Sovrintendenza per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (DVA-2019-0019316 del 24/07/2019)
16. Istituto Superiore di Sanita' (DVA-2019-0019261 del in data 23/07/2019)
17. Regione Liguria (DVA-2019-0019438 del 25/07/2019)
18. Provincia di Latina (DVA-2019-0019417 del 25/07/2019)
19. Ente ARTA Abruzzo (DVA-2019-0019243 del 23/07/2019)
20. Provincia di Campobasso (DVA-2019-0019246 del 23/07/2019)
21. Regione Umbria - Giunta Regionale (DVA-2019-0019249 del 23/07/2019)
22. Ente ARPA Lombardia (DVA-2019-0018813 del 19/07/2019)
23. Ente ARPA Marche (DVA-2019-0019095 del 22/07/2019)
24. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali Segretariato Regionale per il Piemonte (DVA-2019-0018946 del 19/07/2019)
25. Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DVA-2019-0018971 del 22/07/2019)
26. Ente ARPA Toscana (DVA-2019-0018986 del 22/07/2019)
27. Ente ARPA Veneto (DVA-2019-0018992 del 22/07/2019)
28. Ente ARPA Puglia (DVA-2019-0019078 del 22/07/2019)

29. Ente AdB Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (DVA-2019-0019095 del 22/07/2019)
30. Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (DVA-2019-0019107 del 22/07/2019)
31. Ente ARPA Friuli Venezia Giulia (DVA-2019-0019131 del 22/07/2019)
32. Regione Piemonte (DVA-2019-0019137 del 22/07/2019)
33. Regione Veneto (DVA-2019-0018880 del 19/07/2019)
34. Ente Libero Consorzio Comunale di Ragusa (DVA-2019-0018708 del 18/07/2019)
35. Ente ARPA Sardegna (DVA-2019-0018747 del 18/07/2019)
36. Provincia di Lodi (DVA-2019-0018557 del 17/07/2019)
37. Provincia di Cuneo (DVA-2019-0018665 del 18/07/2019)
38. Provincia di Vercelli - Area Ambiente e Territorio (DVA-2019-0018081 del 12/07/2019)
39. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali - Sovrintendenza per le Province di Biella Novara Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli (DVA-2019-0018125 del 15/07/2019)
40. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali - Sovrintendenza di Napoli (DVA-2019-0018053 del 12/07/2019)
41. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali - Sovrintendenza di Napoli (DVA-2019-0018139 del 15/07/2019)
42. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali - Parco Archeologico di Ercolano Napoli (DVA-2019-0017944 del 11/07/2019)
43. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali - Parco Archeologico del Campi Flegrei Napoli (DVA-2019-0017994 del 11/07/2019)
44. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali - Parco Archeologico dell'Appia Antica Roma (DVA-2019-0017819 del 10/07/2019)
45. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali - Soprintendenza delle Province di Alessandria Asti e Cuneo (DVA-2019-0017784 del 10/07/2019)
46. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali - Soprintendenza di Torino (DVA-2019-0017763 del 10/07/2019)
47. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali - Sovrintendenza di Caserta (DVA-2019-0017675 del 09/07/2019)
48. Ente Parco Nazionale della Majella (DVA-2019-0019854 del 29/07/2019)

CONSIDERATO che

- Il Programma è redatto
 - ai sensi del d. lgs. 30 maggio 2018 n. 81, che attua la
 - “Direttiva 2016/2284/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE” (direttiva *National Emission Ceilings - NEC*).
- La direttiva NEC
 - è intesa a ridurre ulteriormente l'inquinamento atmosferico e i rischi ad esso associati per l'ambiente e la salute umana (articolo 1);
 - prevede, per ciascuno Stato membro, impegni futuri **al 2020 e al 2030** di riduzione delle emissioni di
 - ossidi di azoto (NOx)
 - biossido di zolfo (SO₂)
 - ammoniaca (NH₃)
 - composti organici volatili non metanici (COVNM) e
 - particolato fine (PM_{2,5});
 - considera che il rispetto di tali impegni dovrebbe contribuire inoltre all'obiettivo a lungo termine dell'Unione di raggiungere livelli di qualità dell'aria in linea con gli orientamenti sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS);
 - agli articoli 6 e 10 impone agli Stati membri di istituire, entro il 1° aprile 2019, un programma nazionale iniziale di controllo dell'inquinamento atmosferico (programma nazionale) che deve essere periodicamente aggiornato, almeno ogni quattro anni;
 - stabilisce il contenuto del programma nazionale, in particolare nell'articolo 6 e nell'allegato III, parte 1.

CONSIDERATO inoltre che

- le “**Linee guida per lo sviluppo di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico ...**” (Comunicazione della Commissione 2019/C 77/01), elaborate a norma dell'articolo 6, paragrafo 9, della Direttiva NEC mirano ad assistere gli Stati membri nell'elaborazione del programma nazionale iniziale e trattano, in quattro capitoli corrispondenti, il formato del programma nazionale, il monitoraggio dei progressi realizzati nella sua attuazione, le consultazioni sul programma nazionale e la sua diffusione. Nell'appendice è definito inoltre un kit di strumenti per agevolare l'esame e la selezione di politiche e misure aggiuntive al fine di rispettare gli impegni di riduzione delle emissioni;
- la Commissione ha specificato il formato dei programmi nazionali nella “*Decisione di esecuzione (UE) 2018/1522 della Commissione dell'11 ottobre 2018 che stabilisce un formato comune per i programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico ai sensi della direttiva (UE) 2016/2284 ...*”.

CONSIDERATO che il d. lgs. n. 2018 n. 81 introduce le disposizioni relative al Programma nazionale all'articolo 7, delineando anche le competenze interne dei soggetti coinvolti nella sua elaborazione. In particolare, definisce obblighi e scadenze relativamente alle varie fasi della predisposizione ed approvazione del Programma, incluse le attività di istruttoria tecnica preliminare per le quali il MATTM si avvale del supporto tecnico di ISPRA ed ENEA.

CONSIDERATO che il Programma contiene gli elementi “di minimo” previsti dalla normativa ed in particolare:

- il capitolo 1 e il capitolo 2 forniscono un **quadro generale del contesto internazionale, comunitario e nazionale** (Priorità strategiche e loro relazione con le priorità stabilite in altri settori rilevanti: Qualità dell'aria, Clima; Coerenza dei

- dati utilizzati nella pianificazione dei settori rilevanti; Responsabilità) in cui si inserisce la programmazione ai sensi della NEC e individuano le responsabilità per la predisposizione e l'attuazione del Programma;
- il capitolo 3 riassume l'analisi delle **politiche finora adottate e dei risultati ottenuti** in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di miglioramento generale della qualità dell'aria (Trend emissivi; Trend delle concentrazioni);
 - il capitolo 4 descrive la **metodologia** applicata per la elaborazione degli scenari che sono alla base del processo di individuazione delle misure di riduzione (Scenari energetici e dei livelli di attività; Scenari emissivi; Scenari di qualità dell'aria: La configurazione delle simulazioni, Input meteorologico, Input micrometeorologico, Input emissivo, Condizioni iniziali ed al contorno per la simulazione di FARM);
 - i capitoli 5, 6 e 7 descrivono, rispettivamente, i **risultati degli scenari** prodotti ossia quelli **energetici** e dei **livelli di attività** (Settore civile; Settore trasporti, Industria manifatturiera ed energetica), quelli **emissivi** e quelli di **qualità dell'aria** (Mappe di concentrazione media annuale; Mappe di percentili di concentrazioni orarie e giornaliere), sia nella ipotesi dell'evoluzione tendenziale delle condizioni al contorno, sia nell'ipotesi di adozione di misure aggiuntive;
 - il capitolo 8 descrive le **misure** di riduzione delle emissioni individuate per il raggiungimento degli obiettivi della NEC;
- infine, il Programma indica il **Burden sharing regionale** per le emissioni di ammoniaca (Metodologia di calcolo degli obiettivi regionali; Burden sharing regionale);
 - Il Programma è completato da una Bibliografia, dal Codice dell'Agricoltura (in Allegato) e da un Appendice (Key source analysis).

CONSIDERATO che dalla documentazione esaminata sopra richiamata risulta quanto segue.

CONSIDERATO che il Rapporto preliminare (in seguito RP) è articolato come segue:

1. LA VAS DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO
2. INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGRAMMA
 - Premessa: la nuova direttiva NEC
 - Il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico
 - Obiettivi del Programma
 - Istruttoria tecnica preliminare (Metodologia, Risultati)
 - Misure di riduzione
3. NORMATIVA AMBIENTALE E OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL PROGRAMMA
4. AMBITO D'INFLUENZA E INQUADRAMENTO AMBIENTALE
 - Ambito d'influenza territoriale
 - Particolato atmosferico
 - Contesto ambientale (Fattori climatici, Temperatura, Precipitazione, Clima e qualità dell'aria, Emissioni in atmosfera, Produzione e trasformazione dell'energia, Industria manifatturiera e costruzioni, Terziario e residenziale, Trasporti, Agricoltura, Qualità dell'aria: La legislazione in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria, Le reti di monitoraggio della qualità dell'aria in Italia, Stato e trend dell'inquinamento atmosferico, Materiale particolato PM10, Materiale particolato PM 2,5, Biossido di azoto, Ozono, Benzo(a)pirene, Esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico, Biodiversità e ecosistemi, Fauna, Flora e vegetazione, Contesto normativo, Effetti dell'inquinamento per la vegetazione, Uso e copertura del suolo, Beni culturali, Funzioni dose-risposta)

- Stato di riferimento per la stima degli effetti ambientali del Programma (Qualità dell'aria, Esposizione all'inquinamento atmosferico, Esposizione degli ecosistemi all'inquinamento atmosferico)
5. SCENARIO DI RIFERIMENTO (EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA)
 6. EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGRAMMA (Qualità dell'aria, Biodiversità e ecosistemi, Ozono troposferico, Polveri sospese, Ossidi di azoto, Biossido di zolfo, Vegetazione e qualità dell'aria, Mitigazione dell'inquinamento atmosferico per mezzo della vegetazione, Effetti degli inquinanti sugli ecosistemi terrestri, Effetti sulla fauna)
 7. IMPOSTAZIONE DELL'ANALISI DELLE ALTERNATIVE
 8. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (La Rete Natura 2000, Effetti sui Siti Natura 2000, Valutazione di Incidenza)
 9. MONITORAGGIO AMBIENTALE (Elementi informativi sul Monitoraggio della vegetazione)
 10. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

CONSIDERATO che

- la direttiva **ha assegnato all'Italia i seguenti obiettivi** di riduzione delle emissioni nazionali degli inquinanti biossido di zolfo (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), composti organici volatili non metallici (COVNM), ammoniaca (NH₃) e materiale particolato PM_{2,5} da raggiungere entro il 2020 2030;
- tali obiettivi sono individuati come percentuali di riduzione delle emissioni dei singoli inquinanti rispetto ai valori registrati nel 2005.
- gli obiettivi assegnati all'Italia sono considerati nella documentazione prodotta particolarmente ambiziosi e in special modo quelli riferiti al PM_{2,5} e all'ammoniaca.

Obiettivi di riduzione assegnata all'Italia della direttiva NEC

Inquinante	Obiettivo 2020	Obiettivo 2030
SO ₂	35%	71%
NO _x	40%	65%
COVNM	35%	46%
NH ₃	5%	16%
PM _{2,5}	10%	40%

CONSIDERATO che

- lo scenario di base relativo alle politiche e misure ricalca quanto contenuto nella Strategia energetica nazionale del 2017 ed è solo in parte sovrapponibile a quello utilizzato nel Piano energia e clima;
- lo scenario relativo al 2020 prevede il rispetto degli obiettivi di riduzione stabiliti dalla direttiva per tutti gli inquinanti;
- saranno invece necessarie misure di riduzione aggiuntive per assicurare il rispetto dei *target* stabiliti per il 2030 per tutti gli inquinanti ad eccezione del biossido di zolfo.

CONSIDERATO che il Programma

- individua gli inquinanti per cui si prevede che, nel 2020 e nel 2030, non sarà possibile conseguire gli obiettivi di riduzione senza l'adozione di politiche aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla normativa europea e nazionale: per tali inquinanti definisce le misure necessarie

a raggiungere i *target*, in coerenza con le strategie già adottata dall'Italia in altri settori, prevalentemente energia, clima e agricoltura;

- indica che, per quanto riguarda il materiale particolato, il settore che principalmente contribuisce ai livelli emissivi è la combustione di biomassa legnosa nel settore residenziale e che l'ammoniaca è un inquinante derivante quasi esclusivamente dalle attività di allevamento e di fertilizzazione dei terreni agricoli.

CONSIDERATO che

- il Programma contiene misure di riduzione per i settori che sono stati individuati come i principali responsabili delle emissioni degli inquinanti oggetto della direttiva NEC;
- le misure di riduzione individuate sono finalizzate a raggiungimento degli obiettivi di riduzione del 2030;
- ad eccezione del settore agricoltura, le misure di riduzione previste sono coerenti con quelle valutate nel corso dell'elaborazione del Piano energia e clima;
- le misure di riduzione del Programma sono indicate nella tabella 2-2 del RP di seguito riportata e sono suddivise per settori (Elettrico, Termico, Residenziale, Terziario, Trasporti e Agricoltura):

Tabella 2-2 RP: Misure di riduzione del Programma

Settore	Codice Nome	Descrizione
Elettrico	E1 Phase-out del carbone	Eliminazione progressiva degli impianti di generazione elettrica alimentati a carbone secondo uno scenario completo di uscita al 2025. Tale azione è sostenuta da una serie di interventi paralleli atti ad assicurare la sicurezza del sistema quali sviluppi e rinforzi di rete, potenza di generazione, accumuli, organizzazione dei mercati dei servizi, finalizzate alla piena integrazione delle rinnovabili, al superamento delle congestioni, alla gestione del tema <i>dell'overgeneration</i> .
Elettrico	E2 Decreto bio-metano	Ridimensionamento delle forme di incentivazione delle bioenergie senza perdere l'attuale quota di produzione ad eccezione dei bioliquidi, per cui si prevede un bocco dell'incentivazione in favore della conversione del biogas in biometano. Oltre alla finalità di ridurre le emissioni in atmosfera, tale misura promuove una concorrenza leale sul mercato delle materie prime, il rispetto del principio della "cascata" e lo sviluppo delle filiere a minor impatto e che non sono in competizione con il mondo agricolo per l'uso del terreno.
Elettrico	E3 Fotovoltaico negli edifici	Introduzione dell'obbligo di integrazione del fotovoltaico negli edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti e perfezionamento della normativa sulla quota minima di fotovoltaico in tali edifici. Promozione dei sistemi integrati di produzione di calore efficiente e rinnovabile, come ad esempio i sistemi ibridi.
Termico	C1 Fonti rinnovabili negli edifici	Introduzione dell'obbligo di integrazione di fonti rinnovabili ad eccezione delle biomasse negli edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti e perfezionamento della normativa sulla quota minima di fonti rinnovabili in tali edifici. Promozione dei sistemi integrati di produzione di calore efficiente e rinnovabile, come ad esempio i sistemi ibridi.
Termico	C2 Sostituzione degli impianti a biomasse	Rinnovamento dei vecchi impianti di riscaldamento a biomasse con tecnologie efficienti e a ridotte emissioni. Introduzione di requisiti prestazionali di accesso all'ecobonus più stringenti per i generatori di calore a biomassa.

Termico	C3 Teleriscaldamento	Adeguare e potenziare gli strumenti oggi a disposizione per favorire la nuova costruzione e l'ampliamento delle infrastrutture per la distribuzione del calore in ambito urbano. Sarà confermata la riserva economica per garantire interventi di realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento inclusa nel fondo per l'efficienza energetica.
Residenziale	C4 Standard minimi per l'edilizia	Rafforzamento degli standard minimi per l'edilizia , tramite: 1) applicazione dei decreti che hanno già introdotto nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2010/31/UE elevando i requisiti per gli edifici privati di nuova costruzione (NZEB - edifici ad energia quasi zero) dal 2021; 2) introduzione di obblighi di efficientamento energetico in occasione delle ristrutturazioni, laddove giustificato in termini di rapporto tra costi e benefici (Trigger point); 3) recepimento delle proposte del Clean Energy Package in merito all'adozione di tecnologie di demand-response, sistemi di ICT e domotica che consentano il monitoraggio e il controllo della performance; 4) recepimento Direttiva 2010/31/UE che eleverà significativamente i requisiti per gli edifici di nuova costruzione dal 2021 per gli edifici privati e dal 2019 per gli edifici della PA; applicazione dei Criteri ambientali minimi alle gare di appalto di acquisto di beni e servizi.
Residenziale	C5 Ristrutturazioni edilizie	Detrazione fiscale per ristrutturazioni edilizie e predisposizione di una strategia di lungo termine per la riqualificazione del parco immobiliare residenziale tramite: 1) Ottimizzazione del meccanismo delle detrazioni fiscali: modulare la percentuale di detrazione in relazione al risparmio atteso, per favorire interventi di deep renovation; detrazione in aggiunta a incentivi (in particolare antisismico e dissesto idrogeologico); massimali unitari di spesa per tipologia intervento; portabilità titolo di credito; stabilizzazione detrazione; 2) Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica; 3) Rafforzare le misure per la riduzione del fabbisogno energetico degli immobili della popolazione meno abbiente e la riqualificazione profonda degli edifici residenziali pubblici (social housing) 4) Misure per migliorare la qualità degli attestati di prestazione energetica e favorire l'acquisto di abitazioni in alta classe energetica.
Residenziale	C6 Ruolo attivo dei consumatori	Accrescere la consapevolezza e il ruolo attivo dei consumatori tramite: 1) accelerazione, con opportuni strumenti di sostegno e regolatori, dell'introduzione delle tecnologie della domotica, della digitalizzazione delle reti e dello smart metering; 2) completa attuazione delle disposizioni già previste dal decreto legislativo 102/2014 in materia di sistemi di misurazione e fatturazione dei consumi energetici nel settore residenziale; 3) attuazione di programmi di formazione ed educazione all'efficienza energetica; 4) valutazione della promozione di sistemi integrati di Energy Customer Feedback che sollecitino comportamenti virtuosi del consumatore tramite la comunicazione di feedback real-time sul consumo e la costituzione di community con obiettivi condivisi

		di risparmio.
Residenziale	C7 Riscaldamento e raffrescamento	Promozione delle tecnologie a bassa emissione ed alta efficienza nel settore del riscaldamento e raffrescamento
Terziario	C8 Cambiamento comportamentale	Incentivazione del cambiamento comportamentale nel terziario tramite: 1) promozione della diffusione delle tecnologie della domotica e dello <i>smart metering</i> ; 2) rafforzamento dei programmi di formazione ed educazione indirizzate al settore commerciale e alla PA; 3) obblighi di riduzione di consumo per la PA, con eventuali penali e premi conseguenti al raggiungimento dei <i>target</i> di riduzione.
Terziario	C9 Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico	Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico tramite: 1) inserimento di clausole di risparmio obbligatorio nei contratti di servizi energetici sottoscritti dalla PA; 2) introduzione di meccanismi di penalità e premialità ai dirigenti/funzionari preposti alla gestione dell'edificio; 3) revisione delle regole di contabilizzazione del debito pubblico in caso di interventi di efficienza energetica; 4) prosecuzione del Programma per la Riqualificazione Energetica degli Edifici della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC) nel periodo 2021-2030; 5) strutturazione di un programma sull'illuminazione pubblica finalizzata all'accelerazione del processo di sostituzione delle sorgenti luminose e all'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi.
Trasporti	T0 Obbligo biocarburanti ed altre fonti energetiche rinnovabili in recepimento della RED II	Predisposizione ed emanazione del decreto legislativo di recepimento della Direttiva Energie Rinnovabili RED 2 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e conseguenti decreti interministeriali di aggiornamento dei decreti vigenti di settore. In particolare per: - aggiornare le quote obbligatorie di immissione in consumo fino al 2030 dei biocarburanti normali ed avanzati; - introdurre target differenziati per benzina, diesel e eventualmente metano; - introdurre l'idrogeno da fonti rinnovabili ed eventualmente i combustibili da carbonio riciclato nell'elenco dei biocarburanti e carburanti utilizzabili ai fini dell'obbligo; - prevedere il raccordo con il data base europeo di monitoraggio della sostenibilità; - aggiornare i moltiplicatori da utilizzare ai fini del calcolo del target; - individuare le percentuali massime di utilizzo dei biocarburanti di prima generazione; - attuare misure di promozione dell'uso dei biocarburanti nel settore avio e marittimo.
Trasporti	T1 Potenziamento del TPL e riduzione del fabbisogno di mobilità privata	Potenziamento del TPL e Rinnovo del parco autobus finalizzati anche ad una riduzione complessiva del numero di veicoli privati circolanti e alla promozione del cambiamento modale, tramite un Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile che includa: 1) cura del ferro in ambito urbano, con la realizzazione e il completamento delle reti metropolitane e tranviarie e, in ambito na-

		<p>zionale, attraverso il continuo sviluppo della rete ferroviaria e l'integrazione dei nodi logistici con la rete ferroviaria di trasporto merci; informazioni in tempo reale su localizzazione dei mezzi pubblici, sul traffico e sui tempi di percorrenza;</p> <p>2) agevolazioni fiscali per l'utilizzo del mezzo pubblico (legge di stabilità 2018);</p> <p>3) miglioramento dell'accessibilità, sicurezza e riconoscibilità delle fermate del trasporto pubblico, promuovendo anche l'integrazione con altre forme di servizio social, quali info point o rete Wi-Fi;</p> <p>4) promozione della mobilità condivisa (bike, car e moto sharing a basse o zero emissioni);</p> <p>5) integrazione tra i servizi di mobilità sostenibile (quali strutture di sosta per i velocipedi o servizi di car e bike sharing in prossimità delle fermate del trasporto pubblico) e parcheggi di interscambio;</p> <p>6) promozione della mobilità a piedi;</p> <p>7) integrazione del trasporto pubblico nei progetti di riqualificazione urbana;</p> <p>8) ottimizzazione della regolazione dei sistemi semaforici;</p> <p>9) smart parking;</p> <p>10) promozione degli strumenti di smart working.</p>
Trasporti	T2 Veicoli elettrici puri	Promozione della diffusione di veicoli elettrici per la mobilità urbana privata, che contribuirà anche a migliorare l'integrazione della produzione da rinnovabili elettriche.
Trasporti	T3 Veicoli ibridi elettrici plug-in PHEV	Promozione della diffusione di veicoli ibridi elettrici plug-in PHEV per la mobilità urbana privata, che contribuirà anche a migliorare l'integrazione della produzione da rinnovabili elettriche.
Trasporti	T4 Diffusione dei veicoli meno inquinanti	Favorire l'utilizzo di veicoli più efficienti e a minore emissioni tramite la revisione graduale dei sistemi fiscali sul trasporto (tassa immatricolazione, tassa di possesso, imposte sui carburanti, etc.). Valorizzazione e rafforzamento delle iniziative di regolamentazione locale (quali le limitazioni alla circolazione dei veicoli inquinanti nelle aree urbane, accesso libero dei veicoli a combustibili alternativi ed in particolare elettrici alle zone a traffico limitato, limiti di velocità, corsie preferenziali e parcheggi dedicati per veicoli a zero emissioni).
Trasporti	T5 ITS per il trasporto merci	Promuovere la diffusione di nuove tecnologie ITS (Intelligence Transport Systems) nel trasporto merci su strada.
Trasporti	T6 Rinnovo del parco auto esistente	Favorire la diffusione di mezzi per il trasporto merci meno inquinanti tramite la promozione dell'utilizzo di furgoni a metano e di autocarri pesanti a GNL. Promozione del trasporto marittimo a GNL.
Agricoltura	A1 Incorporazione fertilizzanti	Incorporazione dei fertilizzanti a base urea con una riduzione attesa delle emissioni di ammoniaca del 50- 80%.
Agricoltura	A2 Spandimento materiali non pababil	Su terreni con una pendenza media minore del 15%, divieto di distribuzione della frazione liquida con attrezzature in pressione. Si evita la formazione di aerosol che aumenta l'emissione di ammoniaca con una riduzione attesa delle emissioni di ammoniaca del 30-90%
Agricoltura	A3 Incorporazione del liquame	Incorporazione del liquame applicato in superficie (almeno entro 24 ore) Se immediata (con aratura): 90%

		Se immediata con dischi: 70% Se dopo 4h: da 45% a 65% Se dopo 24h: 30%
Agricoltura	A4 Spandimento materiali palabili (seminativi)* * Sono esclusi dall'obbligo: terreni coltivati a no tillage; colture permanenti; prati, prati pascoli e pascoli.	Incorporazione del solido distribuito in superficie (almeno entro 24 ore) Se immediata (con aratura): 90% Se immediata con dischi: 60% Se dopo 4h: da 45% a 65% Se dopo 12h: 50% Se dopo 24h: 30%
Agricoltura	A5 Divieto nuove lagune	Divieto di costruzione di nuove lagune con riduzione attesa delle emissioni di ammoniaca del 30-60%
Agricoltura	A6 Copertura flottante	Formazione di crosta naturale riducendo le miscele e il caricamento di nuovo liquame dall'alto (copertura flottante) con riduzione attesa delle emissioni di ammoniaca del 40%

CONSIDERATO che il RP (al par. 3)

- illustra la normativa e le strategie ambientali di livello comunitario e nazionale e gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al Programma (Tabelle 3-1 e 3-2). Sono citati atti di pianificazione o programmazione di livello nazionale e regionale e vengono indicati gli obiettivi contenuti nei seguenti Piani e Programmi:
 - Piano Nazionale Infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad Energia Elettrica
 - Piano d'azione nazionale sul GPP (PAN GPP)
 - Programma Operativo Nazionale (PON) "Infrastrutture e Reti" 2014-2020
 - Accordo di bacino padano per l'attuazione di misure congiunte per il miglioramento della qualità dell'aria
 - Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica – PAEE
 - Piano di Sviluppo delle rete di trasmissione elettrica - TERNA
 - Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili
 - Piani di sviluppo Rurale regionali
 - Piani regionali di gestione della qualità dell'aria
- esamina gli obiettivi ambientali desunti dalle normative e dalla pianificazione per definire un set di obiettivi ambientali specifici del Programma. Il grado di perseguimento di tali obiettivi, oggetto di monitoraggio, consente di misurare il contributo del Programma a raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità generali.;
- individua tra gli obiettivi di riduzione delle emissioni nazionali assegnati all'Italia dalla Direttiva NEC quelli che non sarà possibile conseguire nel 2020 e 2030 senza l'adozione di politiche aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla normativa europea e nazionale;
- elabora uno scenario base WM che include solo le politiche e misure vigenti fino al 2015, e uno scenario WAM con politiche e misure aggiuntive rispetto a quello precedente, elaborato sulla base della strategia energetica nazionale e che permette di rispettare gli obiettivi in materia di fonti rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni di gas serra al 2020, nonché una serie di ulteriori traguardi posti al 2030.

CONSIDERATO che l'ambito di influenza territoriale del Programma (RP par. 4) è coincidente con il territorio nazionale.

CONSIDERATO che l'**analisi di contesto ambientale** (RP par. 4) valuta lo stato di qualità ambientale del territorio nazionale per le singole componenti ed individua e descrive gli elementi di criticità su cui l'attuazione del Programma può avere effetti. In particolare

- in tale analisi sono compresi i fattori di pressione responsabili dello stato ambientale che interagiscono con le misure del Programma (trasporti, energia e agricoltura);
- l'analisi di contesto è condotta mediante **indicatori** ambientali individuati sulla base della loro popolabilità e aggiornamento che saranno di riferimento anche per l'analisi degli effetti e il monitoraggio VAS del Programma;
- sono fornite informazioni sulle seguenti componenti e sono indicati i relativi indicatori:
 - Fattori climatici
 - Emissioni in atmosfera
 - Qualità dell'aria
 - Trend dell'inquinamento atmosferico
 - Esposizione della popolazione l'inquinamento atmosferico
 - Biodiversità e ecosistemi
 - Uso e copertura del suolo
 - Beni culturali

CONSIDERATO che, con riferimento allo scenario di riferimento senza il Programma (RP par. 5), l'analisi e l'individuazione delle misure e degli effetti ambientali del Programma è condotta considerando uno scenario di riferimento base WM - *With Measures* al 2030 che include le politiche e le misure fino a 2015 garantendo la coerenza con le previsioni impiegate per la definizione del Piano energia e clima. Rispetto a tale scenario sono stati elaborati scenari energetici, emissivi e di concentrazione. Su tali basi si afferma che nel RA saranno sviluppate analisi previsionali di riferimento per stimare l'esposizione della popolazione e della vegetazione agli inquinanti atmosferici (utilizzando strati informativi e relativi al livello nazionale), gli effetti sugli ecosistemi e sui Beni culturali.

CONSIDERATO con riferimento agli **effetti ambientali del** Programma (RP par. 6) che

- i principali effetti ambientali generati **direttamente** dal Programma sono la riduzione delle emissioni e delle concentrazioni degli inquinanti in atmosfera;
- gli effetti positivi generati **indirettamente** dal miglioramento della qualità dell'aria ricadono su beni culturali, biodiversità ed ecosistemi, salute umana;
- gli effetti ambientali pertinenti alle misure del Programma riguardano i seguenti aspetti:
 - Emissioni e qualità dell'aria
 - Biodiversità ed ecosistemi
 - Beni Culturali
 - Esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico
 - Trasporti
 - Energia
 - Agricoltura
- il RA effettuerà un'**analisi qualitativa** degli effetti ambientali rispetto alle diverse misure del Programma che metterà in correlazione gli aspetti ambientali interessati con ciascuna delle misure afferenti al settore della produzione di energia elettrica, del residenziale, del terziario, dei trasporti e dell'agricoltura;
- tale analisi consentirà di individuare eventuali contraddizioni e incoerenze all'interno del Programma (**analisi di coerenza interna**) rispetto agli obiettivi ambientali (misure con effetti contraddittori rispetto a diversi aspetti ambientali);
- per l'analisi degli effetti ambientali più significativi del Programma saranno effettuate **analisi quantitative** ad una scala di studio di livello nazionale;
- l'orizzonte temporale di riferimento considerato per l'analisi degli effetti è al 2030, in linea con gli obiettivi sulle emissioni del Programma;
- gli effetti ambientali sono analizzati facendo ricorso a **indicatori** selezionati sulla base della disponibilità dei dati ad una scala adeguata e per tutto il territorio nazionale;

- gli **effetti** delle misure del Programma sulla qualità dell'aria sono stimati a partire dalle variazioni dei livelli emissivi di diversi scenari nazionali. Sono prodotti scenari di qualità dell'aria con il sistema modellistico atmosferico dell'ENEA appartenente alla catena MINNI. Gli inquinanti considerati delle simulazioni sono quelli previsti dalla direttiva NEC (NO₂, PM₁₀, PM_{2,5} e O₃);
- il RA riporterà i risultati per lo scenario WM (con le misure in vigore) al 2020. Tale scenario è considerato come riferimento per le valutazioni degli effetti sulla qualità dell'aria del Programma che saranno riportate nel RA in termini di riduzione delle concentrazioni al 2030 con le politiche e misure aggiuntive previste dal Programma (scenario WAM - *with additional measures*);
- nel RP è riportato un inquadramento descrittivo degli effetti ambientali dell'inquinamento atmosferico sulla biodiversità e gli ecosistemi.

CONSIDERATO che il RP (nel par. 7) afferma che l'analisi delle alternative sarà affrontata nel RA considerando i due scenari WM e WAM al 2030 relativamente a emissioni, concentrazioni e altri effetti sull'ambiente.

CONSIDERATO che il RP (nel par. 8)

- contiene gli elementi per la **valutazione di incidenza ambientale**;
- afferma che il Programma non prevede interventi localizzati e che pertanto non sarà svolta un'analisi delle interferenze riguardante specifici siti;
- afferma che la valutazione di incidenza è condotta analizzando gli effetti che il Programma complessivamente potrà generare sulle macro-categorie di specie e *habitat* appartenenti ai Siti Natura 2000;
- prevede che il miglioramento della qualità dell'aria, derivante dall'attuazione delle misure del Programma, avrà ripercussioni in generale positive sullo stato delle specie e sull'*habitat*.

CONSIDERATO che il RP (nel par. 9) fornisce indicazioni per il **monitoraggio ambientale** del Programma. Il piano di monitoraggio che sarà riportato nel RA prevederà tre articolazioni:

- descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale interessato dagli effetti del Programma con riferimento agli obiettivi di sostenibilità del Programma (indicatori di contesto);
- lo stato di avanzamento dell'attuazione delle misure del Programma che hanno effetti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità del Programma (indicatori di processo);
- il controllo degli effetti ambientali del Programma (indicatori di contributo per misurare la variazione dello Stato ambientale imputabile alle misure di programma).

La CTVA, tutto quanto sopra VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO, formula le seguenti Osservazioni

1. METODOLOGIA

1.1. Il Piano ed il RA devono rispettare le previsioni inerenti alla VAS del d. lgs. n. 152/2006 e inerenti al Programma di cui al d. lgs. n. 81/2018, alla Direttiva NEC e alle corrispondenti Linee guida e Decisione di esecuzione.

1.2. Il Piano ed il RA devono prendere in considerazione tutte le osservazioni formulate dalle ACMA e pubblicate sul sito del MATTM al seguente indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7123/10252>), indicando se ed in che misura se ne è tenuto conto nella stesura degli stessi.

1.3. Nelle attività di definizione, attuazione e monitoraggio del Programma deve essere coinvolto anche il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

2. QUADRO PROGRAMMATICO

2.1. Il Programma ed il RA devono

- 2.1.1. rendere coerente il Programma con la pianificazione/programmazione regionale riferita alla qualità dell'aria e/o ad altri temi strettamente connessi;
- 2.1.2. consultare i Piani paesaggistici regionali per quanto riguarda il corretto inserimento degli impianti tecnologici nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica;
- 2.1.3. dare maggior rilievo all'attuazione della direttiva nitrati n. 676/1991;
- 2.1.4. dare conto degli esiti del Clean Air Dialogue e della Procedura di infrazione del PM10 (n. 2147/2014).

3. STRUMENTI DI ATTUAZIONE E MISURE

3.1. Il Programma ed il RA devono

- 3.1.1. specificare meglio la responsabilità nazionale generale dell'elaborazione delle politiche per la qualità dell'aria;
- 3.1.2. definire chiaramente le responsabilità dell'attuazione delle misure previste;
- 3.1.3. definire chiaramente gli strumenti di attuazione del Programma (ad esempio piani regionali della qualità dell'aria, dei trasporti, dell'energia e dello sviluppo rurale);
- 3.1.4. prevedere che nella fase attuativa del programma le azioni previste siano oggetto di specifici progetti da concertare in sede locale con le amministrazioni interessate attraverso accordi di programma quadro e altre forme di accordo;
- 3.1.5. prevedere ulteriori specifici accordi con le regioni interessate da superamenti dei limiti di qualità dell'aria;
- 3.1.6. definire un ordine di priorità delle misure nazionali in base all'efficacia ed in funzione delle aree maggiormente critiche per la qualità dell'aria;
- 3.1.7. fissare precise tappe, delineate sulla base di scenari realistici di contesto, finalizzate alla verifica del raggiungimento degli obiettivi posti;
- 3.1.8. fornire la stima dell'orizzonte temporale di attuazione delle misure;
- 3.1.9. esplicitare, negli scenari al 2030, il raggiungimento dei Valori Limite- VL per ogni Regione (non solo mediante mappe);
- 3.1.10. definire meccanismi di recupero nel caso di ritardi o di mancato raggiungimento degli obiettivi posti nel tempo dato;
- 3.1.11. indicare come in particolare le misure Agricole verranno rese obbligatorie per le Regioni;
- 3.1.12. indirizzare le scelte anche verso interventi di rimboschimento e creazione di nuovi giacimenti verdi che rispondono sia all'esigenza ambientale che a quella paesaggistica;
- 3.1.13. per tutte le matrici ambientali, ma soprattutto per le azioni che riguardano il riscaldamento civile, inserire specifiche indicazioni per l'informazione al cittadino;
- 3.1.14. prevedere misure specifiche per le attività produttive, che contribuiscono comunque in modo non trascurabile alle emissioni degli inquinanti considerati, in particolar modo di SO₂ e COVNM, importanti precursori di particolato secondario e/o ozono;
- 3.1.15. In merito ai trasporti (pag. 42), considerare il ruolo di tale settore emissivo anche in ambito extraurbano, in particolare tenendo conto anche del contributo alla formazione degli inquinanti di natura secondaria, soprattutto in zone geografiche quali il bacino padano;
- 3.1.16. affrontare la questione delle emissioni dei porti mediante azioni mirate allo sviluppo dei combustibili alternativi o della elettrificazione dei porti.

4. MISURE DI MITIGAZIONE

4.1. Il Programma ed il RA devono prevedere misure di mitigazione dell'inquinamento atmosferico o di protezione della qualità dell'aria anche facendo riferimento a misure di rinaturalizzazione, afforestazione, riforestazione e rimboschimento soprattutto in aree urbane e periurbane.

4.2.

5. CONTESTO AMBIENTALE

5.1. Il Programma ed il RA devono

- 5.1.1. fare riferimento agli scenari più attuali prefigurati nella proposta di PNIEC;
- 5.1.2. definire gli scenari emissivi all'orizzonte temporale del Programma anche sulla base dell'assunzione di scenari energetici, specialmente sotto il profilo dell'evoluzione attesa del consumo finale lordo di energia nei settori considerati degli usi finali;
- 5.1.3. condividere con le Regioni i livelli informativi fondamentali per la definizione del quadro conoscitivo ambientale, sul quale verificare la sostenibilità delle scelte del Programma;
- 5.1.4. garantire l'efficace rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente considerando nel RA tutte le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alle azioni/misure previste. A tale proposito, è necessario
 - che per le diverse "componenti ambientali" siano rappresentate peculiarità e criticità regionali/macroregionali a cui correlare specifiche strategie e/o misure;
 - che sia inserita tra i "settori individuati come i principali responsabili dei livelli emissivi degli inquinanti" la tematica rifiuti (ciclo integrato di gestione, siti potenzialmente inquinati, gestione illecita ed abbandoni);
 - che siano approfonditi alcuni aspetti che contribuiscono notevolmente all'apporto di emissioni in atmosfera. In particolare è necessario:
 - inserire per la tematica "industria", oltre alla "industria energetica, manifatturiera e costruzioni", gli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, attività e processi industriali;
 - ampliare la tematica "trasporti" con le attività portuali/aereoportuali comprendendo il traffico dei vettori;
 - dare rilevanza tra i comparti di attività incidenti sulle emissioni di CO-VNM a quello dell'uso della produzione di solventi, prevedendo misure specifiche di contenimento a tal fine, fermo restando che appare preferibile privilegiare quelle che puntano a ridurre l'uso alla fonte.

6. EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGRAMMA

6.1. Il Programma ed il RA devono

- 6.2. definire, di concerto con le Regioni, la metodologia per valutare/monitorare il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni dei diversi inquinanti;
- 6.3. calibrare l'approccio metodologico che si intende adottare nelle diverse fasi della valutazione rispetto alle azioni/misure previste dal Piano anche alla luce delle criticità/peculiarità dei diversi ambiti territoriali (regionali/macroregionali);
- 6.4. trattare con maggiore accuratezza gli effetti della realizzazione del programma sulle matrici per le quali il Programma riveste un ruolo di tutela ai sensi della legislazione vigente e delle relative pianificazioni di riferimento;
- 6.5. prendere in considerazione la globalità degli effetti del programma sulle matrici ambientali coinvolte;
- 6.6. trattare la materia dei rifiuti, utile a rappresentare una adeguata analisi del "contesto ambientale" (comprese peculiarità e criticità regionali/macroregionali) e la valutazione dei probabili effetti derivanti dall'attuazione del Piano;

- 6.7. Trattare la matrice acqua intesa sia come acqua superficiale che sotterranea e la matrice suolo non solo in maniera indiretta all'interno del paragrafo "effetti degli inquinanti sugli ecosistemi terrestri", ma in modo autonomo, seppur coordinato e cumulativo rispetto alle altre matrici;
- 6.8. integrare le informazioni conoscitive in merito a Benzopirene e metalli con informazioni sui metalli pesanti ed esplicitare in maniera dettagliata le modalità con cui si intende trattare gli effetti delle azioni di programma su tali sostanze seppur con l'approccio qualitativo;
- 6.9. esplicitare per ciascuna delle azioni previste dal Programma le scelte metodologiche adottate per la definizione degli scenari WM e WAM che hanno portato all'individuazione delle variazioni dei contributi emissivi conseguenti alle azioni di programma;
- 6.10. riportare set di indicatori atti a valutare e monitorare tutti i possibili impatti significativi derivanti dalle azioni/misure di Piano;
- 6.11. esplicitare con maggiore chiarezza in relazione al contributo transfrontaliero la definizione dell'ambito di influenza territoriale del programma coincidente con il territorio nazionale;
- 6.12. comprendere l'identificazione, descrizione e stima quali/quantitativa dei potenziali impatti ed effetti delle misure previste sui beni culturali e paesaggistici, direttamente ed indirettamente coinvolti;
- 6.13. Individuare, per quanto riguarda gli effetti dell'inquinamento sul patrimonio monumentale e sui materiali da costruzione dell'edilizia storica tradizionale, indicatori idonei a determinare gli effetti che le misure di riduzione possono avere sulla conservazione e tutela del costruito;
- 6.14. trattare in modo specifico il possibile impatto degli agenti inquinanti sugli ecosistemi sommersi nei quali sono peraltro spesso conservati beni culturali di rilievo;
- 6.15. Con riferimento al programma per la riqualificazione energetica degli edifici della pubblica amministrazione nel periodo 2021-2030: prendere in considerazione i problemi inerenti alla sua applicazione nelle aree di particolare pregio paesaggistico e/o monumentale;
- 6.16. approfondire il tema del controllo dell'inquinamento atmosferico attraverso apposita strumentazione, le cui collocazioni e modalità di impiego devono essere stabilite di concerto con i soggetti con competenze ambientali e direttamente preposti alla tutela del territorio anche attraverso accordi di programma;
- 6.17. valutare e verificare gli effetti inquinanti derivati da prodotti combustibili nel settore dei trasporti marittimi, e gli eventuali effetti conseguenti all'applicazione del Programma in esame.

7. ALTERNATIVE

- 7.1. Il Programma ed il RA devono analizzare le conseguenze derivanti sia dal mantenimento dello scenario "zero" che da scenari alternativi diversi rispetto a quelli posti a base delle scelte operate dal Programma.

8. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

- 8.1. Il Programma ed il RA devono
 - 8.1.1. prendere in considerazione quanto indicato nelle Valutazioni di Incidenza dei Piani e Programmi elencati nella Tabella 3-2 del Rapporto Preliminare (Pianificazione/Programmazione e obiettivi pertinenti al Programma);

- 8.1.2. in relazione ai risultati delle attività di reporting ex art. 17 Direttiva 92/43/CEE e art. 12 Direttiva 147/2009/CE (se disponibili utilizzare i risultati del reporting nazionale 2013-2018) verificare se per le specie con status di conservazione sfavorevole sono state evidenziate pressioni e minacce legate all'inquinamento atmosferico per determinati habitat/specie;
- 8.1.3. in relazione ai risultati del Programma attesi al 2020 e al 2030, evidenziare se vi potranno essere habitat/specie, localizzati nei contesti geografici più critici dal punto di vista della qualità dell'aria (ad esempio in Pianura Padana), per i quali sarà necessario, nonostante i miglioramenti auspicati, individuare e applicare misure di conservazione ad hoc;
- 8.1.4. valutare quale può essere il contributo di determinati habitat al miglioramento della qualità dell'aria, anche al fine di prevedere tra le misure accessorie interventi in ambiti diversi da quelli che "generano" inquinamento (ad esempio mediante la valorizzazione dei servizi ecosistemici forniti da certi ambienti, la riqualificazione ed il miglioramento di determinati habitat);
- 8.1.5. mettere in evidenza il contributo delle aree protette all'implementazione del Programma, misurando il contributo che le aree della Rete Natura 2000, le aree naturali nazionale e regionali forniscono all'implementazione del Programma, in particolare
 - ottemperando al divieto permanente di bruciatura delle stoppie agricole, per altro già vigente in molte parte di esse, in ragione della necessità di prevenire gli incendi;
 - implementando le Misure di riduzione delle emissioni inquinanti previste dal Programma (p.105) alla tabella 15 e numerate da 1 a 6;
 - implementando il "Codice nazionale indicativo di buone pratiche agricole per il controllo delle emissioni di ammoniaca" nelle aree protette nazionali, la cui applicazione dovrebbe essere imposta alle aree protette;
- 8.1.6. prendere in considerazione nelle azioni e nella trattazione degli scenari le zone umide. Tali zone sia artificiali che naturali sono fondamentali per la tutela e la salvaguardia della biodiversità e al tempo stesso sono fonte di emissione di gas quale il metano;
- 8.1.7. trattare in modo specifico l'incidenza dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi sommersi.

9. PIANO DI MONITORAGGIO

9.1. Il Piano di monitoraggio deve

- 9.1.1. essere conforme a quanto richiesto dall'art. 18 del d. lgs. n. 152/2006 e dalla normativa nazionale e comunitaria inerente al Programma;
- 9.1.2. fornire una descrizione esaustiva delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi;
- 9.1.3. indicare in modo esplicito a chi compete e per quali aspetti il monitoraggio delle misure indicate;
- 9.1.4. definire un set di indicatori, individuati di concerto con le Regioni, che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, siano idonei a:
 - verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni/misure considerate;
 - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la

- sommatoria degli effetti a livello di area vasta/regionale/nazionale fornire orientamenti per i piani regionali/locali;
- 9.1.5. definire indicatori che dovranno essere riferiti a tutte le componenti ambientali su cui possono ricadere direttamente e indirettamente gli effetti derivanti dall'inquinamento atmosferico;
- 9.1.6. definire indicatori specifici volti a misurare impatti ed effetti del Programma sul patrimonio culturale, con specifico riguardo per centri storici, siti urbani Unesco e beni paesaggistici ad elevato grado di naturalità;
- 9.1.7. definire indicatori riferibili all'“intensità delle politiche insediative locali”, ai “modelli di lavoro” e agli “stili di vita individuali” che il Programma potrebbe orientare, incidendo anche sulle “politiche aggiuntive” per il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni nazionali assegnate dalla Direttiva NEC;
- 9.1.8. prevedere la periodicità della produzione di un rapporto che illustra i risultati della valutazione degli impatti le misure correttive da adottare;
- 9.1.9. laddove il controllo dell'inquinamento atmosferico richieda l'installazione di centraline, zone di monitoraggio o affini, escludere o porre particolare cura nell'eventuale posizionamento nei nuclei storici, comprese le aree di rispetto, e nelle aree ricadenti nei coni visuali dei punti panoramici e dei percorsi individuati dai piani territoriali regionali e delle emergenze monumentale puntuali diffuse.

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	x			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	x			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	x			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	x			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	x			
Prof. Saverio Altieri				
Prof. Vittorio Amadio	x			
Dott. Renzo Baldoni	x			

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Avv. Filippo Bernocchi	X			
Ing. Stefano Bonino	X			
Dott. Andrea Borgia			X	
Ing. Silvio Bosetti	X			
Ing. Stefano Calzolari			X	
Cons. Giuseppe Caruso				
Ing. Antonio Castelgrande	X			
Arch. Giuseppe Chiriatti	X			
Arch. Laura Cobello	X			
Prof. Carlo Collivignarelli				
Dott. Siro Corezzi	X			
Dott. Federico Crescenzi	X			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	X			
Cons. Marco De Giorgi			X	
Ing. Chiara Di Mambro			X	
Ing. Francesco Di Mino			X	

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Ing. Graziano Falappa	X			
Arch. Antonio Gatto				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	X			
Prof. Antonio Grimaldi				
Ing. Despoina Karniadaki	X			
Dott. Andrea Lazzari	X			
Arch. Sergio Lembo	X			
Arch. Salvatore Lo Nardo			X	
Arch. Bortolo Mainardi	X			
Avv. Michele Mauceri			X	
Ing. Arturo Luca Montanelli	X			
Ing. Francesco Montemagno	X			
Ing. Santi Muscarà	X			
Arch. Eleni Papaleludi Melis	X			
Ing. Mauro Patti	X			
Cons. Roberto Proietti			X	

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Dott. Vincenzo Ruggiero	x			
Dott. Vincenzo Sacco				
Avv. Xavier Santiapichi	x			
Dott. Paolo Saraceno	x			
Dott. Franco Secchieri	x			
Arch. Francesca Soro	x			
Dott. Francesco Carmelo Vazzana				
Ing. Roberto Viviani				

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs.
82/2005 e ss.mm.ii)